

Gli Stati generali delle biblioteche e la Carta di Milano: diario e considerazioni di un partecipante

Mirko Dormentoni

Una biblioteca dovrebbe essere una piattaforma partecipativa che consente a una comunità di condividere passioni, esperienze e risorse (David Lankes)¹

Il 25 e 26 ottobre scorso si sono svolti a Milano presso il Castello Sforzesco i primi Stati Generali delle biblioteche, organizzati dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano in collaborazione con AIB e ANCI per promuovere una riflessione sul ruolo delle biblioteche nelle politiche pubbliche di rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile delle città. Poiché in questi anni di esperienza da amministratore pubblico² ho maturato la convinzione che la politica per lo sviluppo e la valorizzazione delle biblioteche comunali rappresenti una priorità per il presente e il futuro delle nostre città, ho voluto partecipare e ho scelto la seconda giornata, quella dedicata agli approfondimenti su alcuni obiettivi fondamentali della Carta di Milano attraverso tavoli di lavoro e di confronto tematici. È stata infatti questa la novità più interessante: la presentazione e la sottoscrizione di un importante documento di intenti condiviso e sottoscritto da molte amministrazioni comunali italiane, la Carta di Milano delle Biblioteche³ appunto. Il Comune di Firenze ha partecipato ai massimi livelli, attraverso Gabriella Farsi, responsabile della Direzione Cultura, e Alessia Bettini, Vicesindaca e Assessora alla Cultura, che ha sottoscritto la Carta.

1 R. David Lankes, *Guida alla biblioteconomia moderna*, Milano, Editrice Bibliografica, 2022, p.175.

2 Presidente del Quartiere 4 del Comune di Firenze dal giugno 2014, consigliere comunale dal 2009 al 2014.

3 <<https://milano.biblioteche.it/sites/milano/assets/HomePage/StatiGenerali/CartaDiMilanoDelleBiblioteche.pdf>>

Credo che questo documento rappresenti un passo in avanti davvero importante, soprattutto se le amministrazioni che lo sottoscrivono sapranno attuarlo al massimo delle loro possibilità. Contiene infatti un indirizzo politico-amministrativo fondamentale quando dichiara la fiducia nella biblioteca pubblica come forza viva per la democrazia, la cultura, l'educazione, l'informazione, e in quanto servizio che assolve ad alcune missioni chiave che a mio parere sono tali per la programmazione strategica di qualsiasi amministrazione comunale che abbia a cuore un futuro migliore, inclusivo e sostenibile per le proprie comunità e per i propri cittadini, a partire dai più giovani. Tra le missioni che la Carta di Milano attribuisce alle biblioteche pubbliche, considero assolutamente prioritarie quella di contribuire allo sviluppo di una comunità inclusiva, equa e solidale, quella di promuovere la partecipazione culturale dei cittadini di ogni età e quella di consolidare e sviluppare competenze, creando e rafforzando l'abitudine alla lettura dalla nascita all'età adulta.

In poche parole, la Carta di Milano riconosce e afferma che le biblioteche pubbliche possono svolgere una funzione politico-sociale-culturale strategica e per questo chi la sottoscrive assume alcuni impegni importanti per garantire che tutte le potenzialità della biblioteca pubblica, in quanto servizio essenziale per la comunità locale, vengano adeguatamente dispiegate. Inoltre, le amministrazioni firmatarie chiedono giustamente al Governo nazionale e alle Regioni, in un'ottica di concreta sussidiarietà, di promuovere e sostenere lo sviluppo dei servizi bibliotecari territoriali in maniera omogenea su tutto il territorio nazionale, fattore importante che afferma una tendenza diversa da quella nefasta delle autonomie regionali differenziate. Tra queste richieste le più importanti sono: la compiuta attuazione della L. 15/2020 sulla promozione della lettura, potenziandone in maniera sostanziale la dotazione finanziaria in particolare per quanto riguarda il Fondo nazionale per la promozione della lettura; l'adozione di interventi a livello nazionale e regionale che concorrano a supportare economicamente, in cofinanziamento e in maniera continuativa, la gestione delle biblioteche da parte dei Comuni, anche con riferimento alla presenza di personale qualificato, tenendo conto della necessità di colmare gli squilibri

territoriali; la realizzazione di Patti regionali per la lettura come strumenti di programmazione e finanziamento a livello locale⁴.

I tavoli di lavoro e confronto della seconda giornata, sviluppati attraverso sessioni parallele molto partecipate sia da bibliotecari che da rappresentanti di associazioni e istituzioni pubbliche e private e singoli cittadini, hanno permesso di approfondire alcuni temi particolarmente strategici. Il primo, quello sulla 'biblioteca che collabora', ha messo in evidenza quanto partnership e alleanze possano essere efficaci per lo sviluppo delle potenzialità di una biblioteca pubblica e più in generale per la promozione della lettura. In questa sessione è stata raccontata la biblioteca della Fondazione Pirelli a Milano Bicocca (7500 volumi, per un incremento mensile del patrimonio di circa 150 volumi, i prestiti da gennaio a ottobre del 2022 sono stati circa 1100) le cui caratteristiche vincenti sono state mutate dalla letteratura e dall'esperienza delle biblioteche pubbliche: uso della newsletter, proattività del personale impiegato al *front office*, inclusione sociale, sostenibilità degli interventi, apertura al resto della città (incontri pubblici, attivazione del prestito interbibliotecario con la rete pubblica), cura della sezione bambini e ragazzi per i figli e per le famiglie dei dipendenti. Molto interessante è il progetto della Fondazione Terzoluogo che è diventata assegnataria dello spazio di Cascina Case Nuove nel quartiere di San Siro, a seguito della partecipazione al bando del Comune di Milano per la valorizzazione di beni in disuso, dove si prevede la creazione di uno spazio culturale educativo (biblioteca multimediale, servizi per l'infanzia e spazio laboratoriale creativo per tutte le età), concepito come una 'piazza' aperta e comunitaria per un'estensione complessiva di 3.000 mq, che riunisce diversi linguaggi, ambiti di scoperta, apprendimento e conoscenza, da realizzarsi attraverso un percorso partecipativo.

La seconda sessione di approfondimento è stata sulla *Biblioteca fra inclusione sociale e partecipazione dei cittadini*. Ci ha fatto conoscere alcune esperienze di biblioteche comunali come Chiesa Rossa di Milano, dove la partecipazione dei cittadini rappresenta un pilastro fondamentale delle attività (già dalla sua nascita) e la co-progettazione con le

4 A questo proposito occorre citare l'esempio del Patto per la Lettura della Regione Toscana (<https://www.regione.toscana.it/-/un-patto-per-la-lettura#:~:text=Il%20%22Patto%20regionale%20per%20la%20lettura%22%20%C3%A8%20un%20protocollo%20di,modo%20organico%2C%20trasversale%20e%20strutturato%2C>) che disegna un'ampia strategia e alleanza per la promozione della lettura a tutto tondo, al quale il Comune di Firenze ha aderito dalla sua nascita nel 2018. [e%20strutturato%2C](https://www.regione.toscana.it/-/un-patto-per-la-lettura#:~:text=Il%20%22Patto%20regionale%20per%20la%20lettura%22%20%C3%A8%20un%20protocollo%20di,modo%20organico%2C%20trasversale%20e%20strutturato%2C)) che disegna un'ampia strategia e alleanza per la promozione della lettura a tutto tondo, al quale il Comune di Firenze ha aderito dalla sua nascita nel 2018.

associazioni del territorio diventa la normalità, il tema dell'accessibilità è sviluppato in tutte le sue forme, da quella fisica per accogliere ogni diversa abilità a quella socio-culturale attraverso progetti come il QB per le famiglie con minori in difficoltà e l'animazione sociale presso i cortili delle case popolari fino al 'Festival delle abilità' o la 'Biblioteca dei Giusti', con la partecipazione dei ragazzi delle scuole superiori e l'utilizzo del parco urbano attiguo alla biblioteca, come teatro di iniziative di impegno civico collettivo. Oppure la bellissima novità di Casa Gialla a Bologna, uno spazio annesso da poco a una biblioteca di quartiere già esistente (Spina al Pilastro) dove i ragazzi ogni giorno possono trovare attività laboratoriali, aggregative e ludico-ricreative, dai giochi di ruolo ai videogiochi, dalla realizzazione di Radioimmaginaria ('la radio degli adolescenti') all'hip hop e alla *break dance*. Dagli interventi è emerso anche come i Patti per la Lettura rappresentino una linea d'azione strategica per diversi Comuni, su cui si stanno investendo significative risorse umane ed economiche⁵.

La terza sessione parallela è stata *Biblioteche e Agenda per lo sviluppo sostenibile* e si è concentrata sulla EBLIDA Matrix⁶, ovvero il maggior contributo che la *European Bureau of Library Associations* ha elaborato per le biblioteche europee con l'obiettivo di implementare l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile⁷. Si tratta di uno strumento di lavoro concreto, organizzato in una matrice che comprende ognuno dei 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e che permette di condividere buone pratiche e progetti, opportunità di finanziamento, indicatori utili per orientare e valutare interventi in corso e progettarne futuri. La riflessione sul rapporto tra biblioteche e Agenda 2030 doveva inevitabilmente far parte dei primi Stati generali delle biblioteche, come momento di ingaggio reciproco tra biblioteche e politiche locali, come momento di consapevolezza di cosa è già in atto rispetto all'Agenda 2030 e di quali invece potrebbero essere gli obiettivi più sfidanti, forse anche meno scontati, da perseguire per le biblioteche (e per i bibliotecari) nel loro necessario processo di mutazione interna: una mutazione che, sappiamo, non le definisce

5 Risultano particolarmente interessanti e significative le esperienze del Comune di Bologna con centinaia di Gruppi e Luoghi di lettura e Patti di collaborazione (<https://pattolletturabo.comune.bologna.it/>) e del Comune di Milano che punta su una vasta rete di volontari che co-progettano i format e sul coinvolgimento delle Biblioteche di Condominio (<https://www.comune.milano.it/web/milano-city-of-literature/patto-di-milano-per-la-lettura>).

6 <http://www.eblida.org/activities/the-eblida-matrix.html>

7 Maggiori informazioni: <https://www.aib.it/attivita/convegni-e-seminari/convenzione-faro-obiettivi-sviluppo-sostenibile/>

più esclusivamente per i servizi che forniscono, ma, piuttosto, per la capacità di accogliere, attrarre e includere.

In sintesi, ho visto un filo unitario tenere insieme le tre sessioni parallele, cioè l'individuare nella nuova «biblioteca di comunità come piattaforma per la creazione della conoscenza»⁸ il principale modello evolutivo. Come amministratore locale intravedo le tracce di questa evoluzione soprattutto nella 'biblioteca di quartiere' di pubblica lettura che, proprio in quanto 'pubblica', e quindi presidio democratico, e in quanto 'innovativa', e quindi capace di utilizzare gli strumenti del libro e della lettura come catalizzatori di partecipazione, riesce a incidere non solo nella programmazione delle politiche culturali, ma anche rispetto alle politiche educative, sociali e ambientali del proprio territorio⁹. La biblioteca, insieme a una istituzione di decentramento e democrazia di prossimità come il Quartiere o il Municipio, ha quindi le carte in regola per diventare un agente di cambiamento e sostenibilità, assumendo il ruolo di interlocutore tra amministrazione e cittadinanza e quello di 'facilitatore' all'interno del proprio rione e della sua comunità, in quanto rappresenta un 'Luogo' dove realizzare microeconomie circolari di capacità e competenze dei cittadini, dove trovare spazio per l'immaginazione civica e lo sviluppo personale attraverso la lettura, la promozione della conoscenza e del senso critico.

In conclusione, partecipando ai primi Stati Generali delle Biblioteche, che ritengo possano rappresentare un'utilissima occasione di confronto e approfondimento da ripetere annualmente attraverso una staffetta tra Comuni, ho rafforzato la convinzione della necessità di investire molto sulla politica pubblica in termini di qualificazione, potenziamento e incremento delle biblioteche comunali a livello locale e nazionale, come fattore fondamentale di contrasto alla povertà educativa e alle diseguaglianze, di sviluppo sostenibile e coesione sociale. Credo che anche nella nostra regione e nella nostra città ci sia ancora molto da fare in questo senso, ma che siamo sulla buona strada. A questo proposito saluto con grande soddisfazione la pubblicazione del bando di concorso del

8 R. David Lankes, *Guida alla biblioteconomia moderna*, Milano, Editrice Bibliografica, 2022, cap. 12.

9 In tal senso credo sia strategica la governance disegnata dal nuovo "Regolamento del sistema delle biblioteche comunali fiorentine" che prevede una Conferenza dei Servizi Bibliotecari con compiti di coordinamento e programmazione annuale che riunisce sia la parte politica (sia a livello comunale che di Quartiere) che quella tecnica (dal direttore della Cultura al Coordinamento dei bibliotecari): https://cultura.comune.fi.it/system/files/2022-02/Regolamento_2021_web.pdf

Comune di Firenze per l'assunzione di istruttori direttivi bibliotecari (laureati, cat. D)¹⁰ al quale dovrebbe succedere nel corso dell'anno un concorso per altro personale qualificato diplomato. E voglio dire che sono ottimista perché i nostri bibliotecari, persone appassionate e competenti che ben conducono le nostre biblioteche in connessione con le nostre comunità, insieme alle azioni di sviluppo che sono in corso di progettazione e realizzazione da parte del sistema bibliotecario fiorentino, mi lasciano ben sperare. Il progetto Avvicinare la distanza, finanziato dal bando nazionale del Cepell, relativo alla qualifica di 'Città che legge', realizzerà nel corso del 2023 una serie di attività rivolte principalmente al pubblico con disabilità, ai cittadini di lingua non italiana e a chi ha scarse competenze digitali, oltre ad azioni per sviluppare consapevolezza della cultura locale, valorizzare il ruolo della memoria storica all'interno della comunità e rafforzare il Patto locale per la lettura. Inoltre Firenze è in attesa del risultato del bando nazionale per la 'Capitale del Libro 2023' al quale ha candidato un ambizioso progetto denominato L'ecosistema della lettura tra rigenerazione urbana, sociale ed ambientale che potrebbe sviluppare una grande quantità e qualità di azioni aggiuntive per perseguire con ulteriori strumenti gli obiettivi della Carta di Milano. Non resta che andare avanti convintamente in questa direzione, ascoltando, coinvolgendo e incrementando tutte le competenze e le professionalità (dipendenti comunali e quelli dei servizi integrativi) che fanno funzionare le nostre biblioteche di quartiere (i nostri 'motori di comunità') quali agenti di innovazione e immaginazione civica, e lavorando sulla co-progettazione con le associazioni e i cittadini di ogni età, in particolare con i più giovani, per potenziare e diffondere in ogni rione le azioni di promozione della lettura come volano per costruire un futuro migliore.¹¹

10 https://www.comune.fi.it/system/files/2022-12/bando%20istr%20dir%20biblio_signed.pdf

11 Ringrazio Eleonora Brandigi ed Emiliano Rolle, referenti rispettivamente della Biblioteca Thouar e della BiblioteCaNova Isolotto del Comune di Firenze, compagni di questa esperienza partecipativa, per i preziosi contributi e suggerimenti verso la scrittura di questo articolo.

Mirko Dormentoni
Comune di Firenze

presidenteq4@comune.fi.it